

OPERA DOMANI 2018/2019 – 23° EDIZIONE

L'Elisir d'amore. Una fabbrica di idee

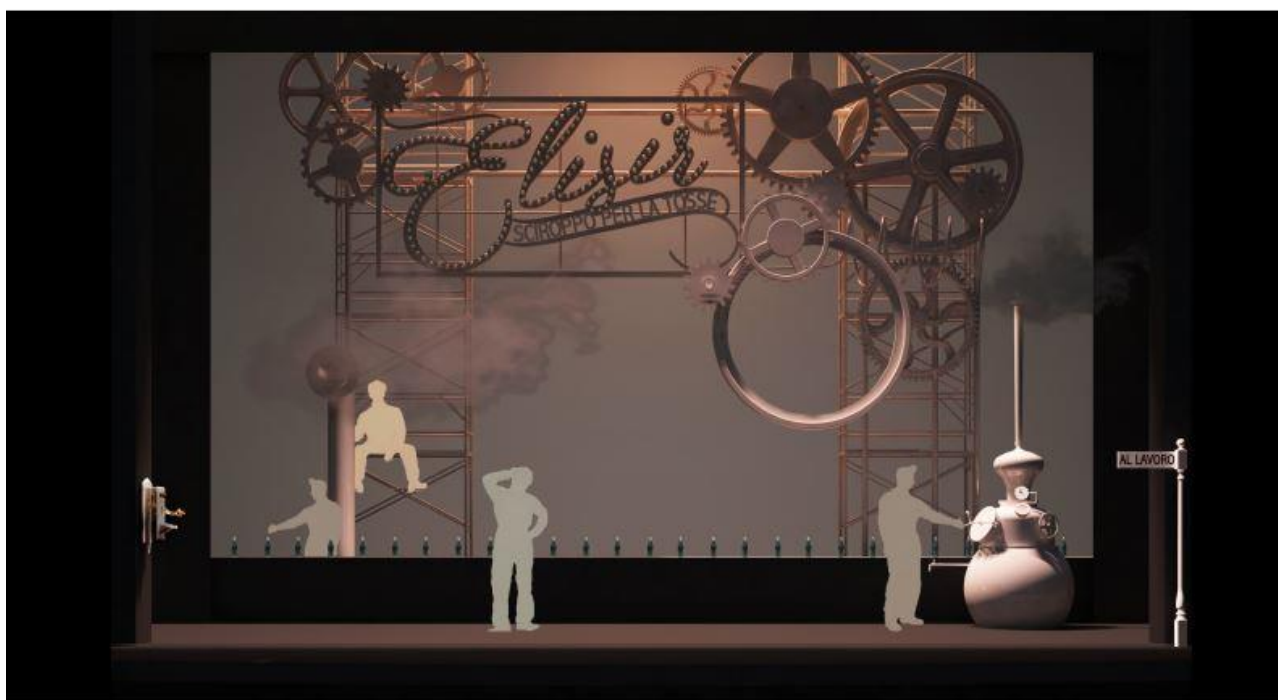


Immagine: Bozzetto di scena. Vista frontale dell'interno della fabbrica dello sciroppo Elisir: gli ingranaggi grigi e circolari si stagliano su un fondale grigio, al centro del quale è posta la scritta ELISIR, in corsivo. Sul palco si estende un lungo nastro trasportatore, sul quale scorrono le bottiglie di Elisir. A sinistra, un vecchio telefono grigio appeso alla parete. A destra, un enorme alambicco, contenitore simile ad un vaso dal collo lungo e stretto, usato per mescolare gli ingredienti che compongono lo sciroppo Elisir e da cui esce un denso fumo grigio. Adiacente alla parete destra, un segnale grigio che indica i turni di lavoro degli operai.

Musica: **Gaetano Donizetti**

Libretto: **Felice Romani**

Direttore d'orchestra: **Azzurra Steri**

Regia: **Manuel Renga**

Scene e costumi: **Aurelio Colombo**

Cantanti: **AsLiCo**

Orchestra **1813**

La storia

La storia originale dell'opera si svolge in un paese di campagna e racconta le vicende di Nemorino, umile contadino innamorato della bella e ricca Adina. Nemorino, per riuscire a dichiarare il suo amore, cade nella trappola del dottor Dulcamara, un imbroglione che gli vende una bottiglia di vino rosso facendogli credere che, bevendolo, Adina si innamorerà di lui. Il nostro spettacolo, invece, si svolge in una fabbrica di sciroppo per la tosse, che è in crisi perché lo sciroppo prodotto è troppo amaro e nessuno lo compra. Un giorno gli operai decidono di mettere in atto una

rivoluzione: con una buona dose di coraggio e creatività cambiano in gran segreto la ricetta dello sciroppo, aggiungendo alcuni ingredienti speciali per renderlo delizioso.

Mentre preparano il loro piano, la vita in fabbrica continua. Qui troviamo il nostro operaio Nemorino, innamorato follemente di Adina, figlia del proprietario della fabbrica. Adina però è infastidita dalle attenzioni di Nemorino. Una mattina arriva Belcore, un affascinante militare di ritorno da un lungo viaggio che chiede di potersi accampare al riparo nella fabbrica per qualche giorno. Anche Belcore rimane estasiato dalla bellezza di Adina e inizia a corteggiarla. Ma non è finita qui!

Durante il turno di lavoro notturno giunge in città Dulcamara, un chimico imbroglione, che vende a poco prezzo un magico Elisir capace di risolvere tutti i problemi. Ma certo! Ecco la soluzione per Nemorino: berrà l'Elisir di Dulcamara e nel giro di 24 ore Adina cadrà ai suoi piedi! C'è solo un però: Adina ha appena accettato di sposare l'esploratore Belcore e il matrimonio si celebrerà la sera stessa!

Mentre tutti si preparano per la festa, gli operai continuano nel loro piano: goccia dopo goccia, aggiungono tutti gli ingredienti segreti necessari per trasformare lo sciroppo in una delizia. Missione compiuta!

E Nemorino? E' disperato: deve riuscire a comprare un'altra bottiglia di Elisir e per avere i soldi decide di partire con Belcore. Nel frattempo si sparge la voce che Nemorino abbia ricevuto una grande eredità da un lontano parente: le donne invitate al matrimonio di Belcore e Adina iniziano a corteggiarlo, facendo ingelosire Adina, che scopre così di amarlo.

Ormai è l'alba, la festa è finita e i due ragazzi mettono al corrente tutti gli altri della loro decisione: si sposeranno di lì a poco. Tutto sembra finito, ma il telefono della fabbrica squilla: è un cliente che, provata la nuova ricetta dello sciroppo Elisir, ne ordina diecimila bottiglie, facendo tornare nella fabbrica la felicità!

La scena

La nostra storia si svolge negli anni '30 del secolo scorso nella fabbrica Elisir. All'interno troviamo un lungo nastro trasportatore che scorre da sinistra a destra ed è azionato da due grandi ruote posizionate all'estremità sinistra. Sopra di esso, sono allineate tante mini bottiglie di sciroppo. Al centro, sopra al nastro trasportatore, è appesa la scritta Elisir, in corsivo, decorata con piccole lucine che ne disegnano il perimetro. Essendo all'interno di una fabbrica, ai lati del nastro trasportatore ci sono anche delle impalcature, per permettere agli operai di oleare gli ingranaggi posti più in alto. A sinistra, appeso alla parete, un vecchio telefono. A destra, invece, troviamo un enorme alambicco, un contenitore simile ad un vaso dal collo alto e stretto usato per mescolare gli ingredienti dello sciroppo e per versarlo nelle bottigliette. Quando la fabbrica è operativa, dall'alambicco esce del fumo grigio. I turni di lavoro sono scanditi da un cartello grigio posto a destra.

I personaggi

Tutti i personaggi dell'opera hanno a che fare in modi diversi con il tema del lavoro:

Adina, figlia del proprietario della fabbrica, è una ragazza molto sicura di sé. Indossa un abito rosa, con scollatura a V e maniche corte fino al gomito. La gonna a campana è stretta in vita da una cinta rossa. Indossa anche delle scarpe con tacco gialle e i capelli sono raccolti in uno chignon basso.

Nemorino, semplice operaio addetto alla pulizia degli alambicchi, è un ragazzo onesto e sincero, innamorato follemente della bella Adina. Indossa una salopette verde militare, una camicia beige sotto e un berretto grigio.

Belcore è un affascinante militare di ritorno da una missione. Indossa una divisa color sabbia, con giacca stretta in vita da una cinta e tante spille colorate al petto. I pantaloni, larghi sui fianchi e stretti alle caviglie, hanno due tasconi. Indossa anche un cappello con delle piume nere e anfi bi neri. Entra in scena a bordo di un side car verde, una moto con una carrozzina ribassata di fianco, utile per far salire un secondo passeggero.

Dulcamara è un chimico imbroglione, che si arricchisce prendendo in giro i creduloni del paese. Indossa una giacca a righe rosse e bianche, papillon rosso, pantaloni rossi e un cappello di paglia. Entrerà in scena in sella ad una bicicletta rossa che traina un carrettino rosso, con scritto DULCAMARA in corsivo.

Gli operai, 4 donne e 3 uomini, indossano una tuta da meccanico verde militare e un elmetto da pompieri dello stesso colore, con una luce davanti.

Il pubblico rappresenterà la squadra dei lavoratori notturni della fabbrica, che trasformeranno la ricetta dello sciroppo Elisir rendendolo delizioso.